

ESTER CAMILLA PERIC\*

*I cataloghi editoriali di Antoine-Augustin Renouard  
e una riscoperta miscellanea aldina*

TITLE: *Publishers' catalogues gathered by Antoine-Augustin Renouard and the re-discovery of an Aldine Sammelband*

ABSTRACT: The article focuses on the collection of sixteenth-century publishers' catalogues gathered by Antoine-Augustin Renouard (1765-1853) and, more specifically, on its dispersion, with the aim of reconstructing the history and current location of his copies. This research led to the discovery of a Sammelband of manuscript and printed materials relating to the Aldine Press which was owned by the same Renouard and is now kept at the Universitätsbibliothek in Tübingen. The most interesting pieces are commented on, and a detailed description of the Sammelband contents is provided in the appendix.

KEYWORDS: Aldus Manutius; Antoine-Augustin Renouard; Catalogues; Book Trade.

L'articolo concerne i cataloghi editoriali cinquecenteschi raccolti da Antoine-Augustin Renouard (1765-1853), dedicandosi nello specifico a ricostruire la dispersione degli esemplari appartenuti al bibliofilo parigino e la loro attuale localizzazione. Tale ricerca ha consentito di riscoprire una miscellanea di materiali di varia tipologia, manoscritti e a stampa, tutti relativi alla casa editrice aldina, allestita dallo stesso Renouard e attualmente conservata alla Universitätsbibliothek di Tübingen. Di tale miscellanea si presenta una descrizione completa dei contenuti, in Appendice, oltre ad un commento dei pezzi più rilevanti.

PAROLE CHIAVE: Aldo Manuzio; Antoine-Augustin Renouard; Cataloghi; Commercio librario.

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/20888>

Copyright © 2024 The Author

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

<<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>>

forme di pubblicità e auto-promozione hanno accompagnato l'editoria moderna fin dalle prime fasi del suo sviluppo; tipografi ed editori hanno sempre fatto uso di semplici liste, prima, e poi di più articolati cataloghi, impressi su manifesti o esili fascicoli, per promuovere la vendita delle proprie edizioni.<sup>1</sup> Tali *indices*, fragili nella forma ed effimeri nei contenuti,

---

\* Sapienza Università di Roma, [estercamilla.peric@uniroma1.it](mailto:estercamilla.peric@uniroma1.it). Si ringrazia la Universitätsbibliothek di Tübingen per la concessione a riprodurre le figure 1-3.

<sup>1</sup> Sui cataloghi editoriali, su cui esiste una nutrita bibliografia, si vedano almeno GRAHAM POLLARD, ALBERT EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue from the Invention of Printing to A.D. 1800: Based on Material in the Broxbourne Library*, Cambridge, printed for the Roxburghe Club, 1965 e il più recente studio di CHRISTIAN COPPENS, ANGELA NUOVO, *Printed Catalogues of Booksellers as a Source For the History of the Book trade*, «JLIS.it», 9, 2018, pp. 166-178. Per un censimento dei cataloghi editoriali pubblicati nel XVI secolo si attende ancora la conclusione delle ricerche di Christian Coppens, i cui primi risultati sono stati

avevano scarse possibilità di sopravvivenza e molti degli esemplari oggi noti devono la loro esistenza alle attenzioni di collezionisti e bibliofili coevi, per i quali rappresentavano preziosi strumenti di informazione bibliografica e che essi usavano rilegare insieme ad altri testi di simile tipologia, in volumi miscellanei.<sup>2</sup> Fu solo a partire dal XVIII secolo che, portando a compimento una tendenza di cui Conrad Gessner era stato anticipatore, i cataloghi cominciarono a essere valorizzati come fonti storiche per lo studio degli editori del passato.<sup>3</sup> Rappresentante esemplare di questo approccio fu Antoine-Augustin Renouard (1765-1853), libraio, bibliofilo e bibliografo parigino, noto soprattutto come autore degli *Annales de l'imprimerie des Alde* e degli *Annales de l'imprimerie des Estienne*. In queste opere, egli dedicò ampio spazio ai cataloghi editoriali pubblicati dalle stesse case editrici, sfruttandoli come fonti primarie per ricostruirne la produzione e dandone spesso accurate descrizioni e trascrizioni integrali.<sup>4</sup> Egli sperimentò inoltre l'uso della pubblicità libraria in prima persona e raccolse un gran numero di manifesti di questo genere, spesso recanti vistose illustrazioni, realizzati tra il 1820 e il 1850.<sup>5</sup> Pare dunque naturale che anche i cataloghi antichi, e soprattutto quelli impressi dai Manuzio e dagli

---

presentati in CHRISTIAN COPPENS, *A Census of Printers' and Booksellers' Catalogues up to 1600*, «The Papers of the Bibliographical Society of America», 89, 1995, pp. 447-455 e ID., *A Census of Publishers' and Booksellers' Catalogues up to 1600: Some Provisional Conclusions*, «The Papers of the Bibliographical Society of America», 102, 2008, pp. 557-565.

<sup>2</sup> Per fare solo alcuni esempi, raccolsero cataloghi e li rilegarono insieme ad altri materiali in volumi miscellanei: Hartmann Schedel (1440-1514, cfr. ESTER CAMILLA PERIC, *Nella biblioteca di Hartmann Schedel: l'index librorum aldino del 1498 e le Decades rerum Venetarum di Marcantonio Sabellico*, «La Bibliofilia», CXXVI, 2022, pp. 411-427), Auguste de Thou (1553-1617; una miscellanea di cataloghi a lui appartenuta è oggi alla Bibliothèque Municipale Charleville Mézières), Prospero Podiani (1535-1615, cfr. MARIA ALESSANDRA PANZANELLI FRATONI, *Building an Up-To-Date Library. Prospero Podiani's Use of Booksellers' Catalogues, With Special Reference to Law Books*, «JLIS.it», 9, 2018, pp. 74-113) e il cardinale Mazzarino (1602-1661), cfr. più oltre nota 17.

<sup>3</sup> Il poliedrico umanista e bibliografo Conrad Gessner (1516-1565) non solo utilizzò attivamente i cataloghi come fonti di informazione per la compilazione del primo volume del suo repertorio bibliografico universale, la *Bibliotheca*, pubblicato a Zurigo da Christoph Froschauer nel 1545, ma ne trascrisse integralmente sette nel secondo volume della stessa, i *Pandectarum libri XXI*, uscito per i tipi dello stesso editore nel 1548. Per una panoramica sull'uso dei cataloghi come fonti storiche si rimanda a SHANTI GRAHELI, ESTER CAMILLA PERIC, *I cataloghi editoriali come fonti per la storia del libro. Il caso aldino*, «Teca», XIV, 2024, pp. 91-106.

<sup>4</sup> Gli annali aldini conobbero tre edizioni, la prima delle quali nel 1803, con un *Supplément* uscito nel 1812, la seconda nel 1825 e l'ultima nel 1834, alla quale si farà di seguito riferimento salvo diversa indicazione: ANTOINE-AUGUSTIN RENOUARD, *Annales de l'imprimerie des Alde, ou histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, III, Paris, Jules Renouard, 1834; ai cataloghi aldini, oggetto di concise schede all'interno della cronologia delle edizioni al segno dell'ancora, sono dedicate le pp. 329-345. Per gli annali degli Estienne si veda la seconda edizione: ANTOINE-AUGUSTIN RENOUARD, *Annales de l'imprimerie des Estienne, ou Histoire de la famille des Estienne et de ses éditions*, II, Paris, chez J. Renouard, 1843; i cataloghi sono trattati nello specifico alle pp. 93-96.

<sup>5</sup> CHRIS MICHAELIDES, *Antoine-Augustin Renouard's Collection of "Affiches de Librairie"*, «Print Quarterly», 28, 2011, pp. 418-424.

Estienne, rientrassero tra i *desiderata* del suo collezionismo, in un piano più ampio in cui impulsi bibliofili ed esigenze di ricerca trovavano ideale continuità.<sup>6</sup>

Nel 1819, quando presentò la propria collezione nel *Catalogue de la bibliothèque d'un amateur*, Renouard aveva già raccolto un numero considerevole di cataloghi, che elencò in una sezione specifica, all'interno del quarto volume, dedicato alle discipline storiche.<sup>7</sup> Quelli pubblicati nel periodo che qui interessa, ossia il secolo XVI, erano divisi in cinque volumi: quattro erano provvisti di una semplice coperta in cartone, mentre il quinto – contenente l'*index* aldino del 1563 insieme ad altri materiali riguardanti la casa editrice – era rilegato in marocchino rosso. Gli *indices* risultano divisi per luogo di pubblicazione: due volumi dedicati a Parigi, uno a Basilea e uno alle edizioni restanti. Ciò suggerisce che fosse lo stesso Renouard a curare l'organizzazione delle miscellanee, e che l'adozione della provenienza come criterio ordinativo comportasse la separazione di indici precedentemente uniti, come dimostrerebbero le note di possesso presenti su alcuni di essi.<sup>8</sup> Dove e quando si fosse procurato questi rari *specimina* dell'arte tipografica rimane invece difficile da stabilire. L'unico indizio in questo senso è un ex-libris manoscritto «de la bibliothèque de p. f. L. I. g. Ladmiral», vergato a guisa di timbro sul frontespizio del catalogo *sine notis* (ma [1546]) di Robert Estienne, non riconducibile ad alcun personaggio noto.<sup>9</sup>

Renouard vendette la sua straordinaria raccolta libraria quando ancora in vita, attraverso svariate vendite all'asta organizzate a Parigi e a Londra.<sup>10</sup>

<sup>6</sup> Per questo aspetto dall'attività collezionistica di Renouard si veda PAOLO SACHET, *Vivre, pour ainsi dire, au milieu de ces livres. La collezione aldina di Antoine-Augustin Renouard*, in Aldo Manuzio. *La costruzione del mito*, a cura di M. Infelise, Venezia, Marsilio, 2016, pp. 300-310.

<sup>7</sup> *Catalogue de la Bibliothèque d'un Amateur*, Paris, A.-A. Renouard, 1819, 4 voll. I cataloghi sono elencati nel vol. IV, alle pp. 240 e ss.

<sup>8</sup> In G. POLLARD, A. ERHMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* (cit., p. 69) si nota come alcuni dei cataloghi appartenuti a Renouard portino, benché rilegati in volumi differenti, segni di una medesima provenienza: «the Estienne catalogue of [1544] and the Wechel catalogue of 1543, which were in different volumes in 1854, both have the same sixteenth-century owner's name 'Marlarius' [ma 'Mallarius' sul primo e 'Mallarij' sul secondo] on their title-pages, and so must have been together long before Renouard acquired them. Similarly the Estienne catalogue of [c. 1546] and the Oporinus catalogue of 1552, again in different volumes in 1854, both have the same early owner's signature, 'Quintinus Heduus' on their title-pages».

<sup>9</sup> Un ex-libris simile si riscontra sull'esemplare de *Les Oeuvres de François Villon* (Paris, Galliot Du Pré, 30 septembre 1533) conservato presso la Bibliothèque de l'Institut de France a Parigi (8° Q 325\*).

<sup>10</sup> Presentare una lista completa dei cataloghi di vendita della collezione di Renouard risulta assai difficile, considerato che diversi, e soprattutto i più antichi, sono estremamente rari. Le prime vendite risalgono agli anni 1802-04 e gli permisero di dare forma e definizione alla sua raccolta, la gran parte della quale fu poi venduta a Londra tra il 1828 e il 1834: cfr. *Bibliotheca Aldina. An Extensive and Extraordinary Assemblage of the Productions of the Aldine Press, the Property of M. Renouard, sold by auction by Mr. Evans* (93 Pall Mall, 26-29 June 1828); *Catalogue of a very select portion of the choice and valuable library of M. Renouard*,

Egli, tuttavia, non si disfe mai delle miscellanee contenenti i cataloghi editoriali, evidentemente consapevole della loro utilità per le ricerche bibliografiche che ancora lo tenevano impegnato. Gli *indices* si ritrovano infatti elencati solamente nel *Catalogue d'une précieuse collection...composant la bibliothèque de feu M. A.-A. Renouard*, compilato dallo stesso Renouard e pubblicato poco dopo la sua morte, nel 1853, e di nuovo l'anno seguente, in forma di catalogo d'asta, a cura di Jules Tardieu.<sup>11</sup> Qui un'intera sezione è dedicata ai «catalogues officinaux ou de libraires et imprimeurs», ordinati cronologicamente; ai nn. 3415-3420 si trovano quelli pubblicati nel XVI secolo:<sup>12</sup>

3415. Index librorum qui in Aldina Officina ab anno 1492 ad annum 1563 prodierunt. (Venetiis, P. Manutius, 1563). In-4, 12 feuillets.

- Cinq autres Catalogues Aldins, in-8 et in-4, pris de diverses éditions Aldines. Précieux recueil.
- Réimpression récente des anciens Catalogues Aldins, et liste complète de toutes les éditions Aldines, en vingt-deux feuillets pris de la troisième édition des Annales Aldines in-4, et plusieurs autres papiers analogues tant imprimés que manuscrits.

3416. 1 vol. In-8, cartonné.

1. *Elenchus Librorum tam graecorum, tam latinorum quos Colinaeus suis typis excudit*. In-12, non r. 6 feuillets.
2. *Libri venales in Bibliopolio Reginaldi Calderii*. Parisiis, 1546. In-8, non r. 28 feuillets.
3. *Libri vaenales in Bibliopolio Roberti Stephani (primi)*. In-8, non r. 16 feuillets.
4. *Libri in Officina Rob. Stephani, partim restituti et excusi*. In-8, 10 feuillets.
5. *Libri in Officina Rob. Stephani excusi*. Parisiis, 1546, non r. 12 feuillets.
6. *Index Librorum in hac Officina (Rob. Steph.) impressorum*. Lutetiae, 1552, 16 feuillets.

3417. 1 vol. In-8, cartonné.

1. *Index Librorum quos excudit Chr. Wechelus*. Parisiis, 1543. 12 feuillets.
2. *Catalogus Librorum Ludovici Tiletani*. Parisiis, 1546. 16 feuillets.
3. *Index Librorum Guil. Morelii*. Parisiis, 1562. 10 feuillets.
4. *Librorum alter Index, quos apud G. Morelium venales reperias*. 78 pages.

3418. 1 vol. In-8, cartonné.

---

sold by auction by Mr. Evans (93 Pall Mall, 26-29 April 1830); *Catalogue of a Distinguished Portion of the Choice, Curious and Splendid Library of Monsieur Renouard, sold by auction by Mr. Evans* (93 Pall Mall, 23-29 June 1834).

<sup>11</sup> *Catalogue d'une précieuse collection de livres, manuscrits, autographes, dessins et gravures composant actuellement la bibliothèque de M. A. A. R., Paris, Jules Renouard, 1853; Catalogue d'une précieuse collection de livres, manuscrits, autographes, dessins et gravures composant la bibliothèque de feu M. Antoine-Augustin Renouard, Paris, L. Potier; London, Barthès et Lowel, 1854.*

<sup>12</sup> Si trascrive il testo dal *Catalogue* del 1853, nonostante si presenti sostanzialmente identico a quello offerto dalla ristampa dell'anno successivo.

1. *Catalogus Librorum Petri Brubacchij*, non r. 8 feuillets.
2. *Catalogus brevis eorum quae contra novas sectas scripsit J. Cochlaeus*, 1548. 16 feuillets.
3. *Librorum per J. Oporinum excusorum Index*. Basileae, 1552, non r. 39 feuillets.
4. *Librorum per J. Oporinum excusorum Index*. Basileae, 1567, non r. 28 feuillets.
5. *Catalogus Librorum Jo. Hervagii*. Basileae, 1554. 16 feuillets. Ce dernier est en entier de la main de J. Hervagius.

3419. 1 vol. In-8, cartonné.

1. *Index Librorum qui Antverpiae in Officina Christophori Plantini excusi sunt*. Antverpiae, 1575. 20 feuillets.
2. *Catalogus eorum Librorum qui a Gulielmo Silvio excusi sunt*. In-4, 1 feuillet.
3. *Index Librorum qui in Officina Guil. Morelii cusi [sic] sunt*. Parisiis, 1558, non r. 17 feuillets.

3420. Exuviae Joannis Oporini typographi Basiliensis. *Basileae*, 1571. In-8, dos de vélin.

Ad acquistare questi cataloghi alla vendita del 1854, verosimilmente in blocco, fu Edwin Tross (1822-1875), commerciante d'arte, libri e stampe a Parigi, in rue Neuve des Petits Champs.<sup>13</sup> Nella stessa occasione, Tross acquistò altre edizioni provenienti dalla collezione di Renouard, che mise in vendita poco tempo dopo, mentre conservò a lungo i cataloghi editoriali. Comparvero nuovamente, infatti, solo nel catalogo pubblicato dopo la morte di Tross, il 15 dicembre 1875, come singoli item, forse dotati di una legatura provvisoria.<sup>14</sup> Si desume perciò che le miscellanee allestite da Renouard venissero smembrate per aumentare le possibilità di vendita; causando una perdita irrecuperabile di informazioni circa la precedente consistenza dei volumi e la loro provenienza, che non venne, inoltre, dichiarata nel catalogo di vendita. Alcuni *indices* vennero acquistati, e se ne tratterà nel dettaglio di seguito, mentre la maggioranza rimase invenduta e fu offerta dal figlio di Tross al British Museum nel settembre 1876. La biblioteca li acquistò, li dotò di una legatura in mezza pelle e assegnò loro le collocazioni da 820 d 10 a 820 d 21, in ordine cronologico.<sup>15</sup>

---

<sup>13</sup> Le vicende della dispersione dei cataloghi appartenuti a Renouard dopo la sua morte è ricostruita, ma solo in parte, in G. POLLARD, A. EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue*, cit., pp. 67-69.

<sup>14</sup> Volumi appartenuti a Renouard furono rimessi in vendita da Tross già nel 1855, cfr. *Catalogue d'une collection de beaux livres provenant en partie des Bibliothèques de feu MM. de Boisschot, comte d'Erps, M. Sulpice Boisserée, M. A.-A. Renouard, M. Eug. Burnouf, etc. en vente aux prix marqués chez M. Edwin Tross, Place de la Bourse 11, Paris, 1855*. I libri rimasti nella libreria alla sua morte furono venduti nello stesso 1875, cfr. *Catalogue des livres anciens, pour la plupart rares et curieux composant la librairie Tross vendue par suite du décès de M. Edwin Tross, 1875*, vol. I, pp. 170-174; per i cataloghi si vedano i nn. 1694, 1704-1718.

<sup>15</sup> In G. POLLARD, A. EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue* (cit., p. 68) sono descritte come "half roan". Le legature attuali, in mezza pelle e tessuto cerato o in piena pelle, risultano invece realizzate dalla legatoria Chivers nel 1994, come riportato sul contropiatto posteriore.

Seguire le vicende delle copie appartenute a Renouard, nell'ambito di una più estesa ricerca sui cataloghi rinascimentali e soprattutto quelli aldini, risulta essenziale per comprendere l'importanza che la collezione del bibliofilo ha rivestito per la storia dell'editoria cinquecentesca, contribuendo in modo determinante alla sopravvivenza di materiali notoriamente fragili ed effimeri. Di seguito si presenta dunque una sintetica panoramica dei cataloghi posseduti da Renouard, seguendo l'ordine del *Catalogue* del 1853-54, insieme al loro riferimento nel catalogo di vendita di Tross e, qualora si trovino oggi nelle collezioni della British Library, alla loro collocazione attuale. Si fornisce anche un essenziale riferimento bibliografico ai repertori pertinenti, precisando il numero di copie in cui l'edizione è attualmente nota.<sup>16</sup> La miscellanea aldina (n. 3415) verrà considerata a parte.

n. 3416:

- 3416/1: cat. Simon de Colines, [1540-41] = Tross 1706  
BP16 110161; 2 copie.
- 3416/2: cat. Regnault Chaudière, 1546 = Tross 1712  
BP16 112352; 7 copie.
- 3416/3: cat. Robert Estienne, *s.d.* [1546] = Tross 1707 = BL 820 d 13  
BP16 112355; 9 copie.
- 3416/4: cat. Robert Estienne, *s.d.* [1542] = Tross 1705 = BL 820 d 11  
BP16 110583; 3 copie.
- 3416/5: cat. Robert Estienne, 1546 = Tross 1708 = BL 820 d 14  
BP16 112354; 21 copie.
- 3416/6: cat. Robert Estienne, 1552 = Tross 1709 = BL 820 d 16  
BP16 151141; 7 copie.

n. 3417:

- 3417/1: cat. Chrétien Wechel, 1543 = Tross 1710 = BL 820 d 12  
BP16 111033; 6 copie.
- 3417/2: cat. Jean Loys, 1546 = Tross 1711  
BP16 112356; 7 copie.
- 3417/3: cat. Guillaume Morel, 1562 = Tross 1717 = BL 820 d 19  
BP16 114918; 3 copie.
- 3417/4: cat. Guillaume Morel, *s.d.* [1560-1570] = Tross 1717 = BL 820 d 19  
BP16 114919; 7 copie.

---

<sup>16</sup> Le sigle impiegate per i riferimenti ai repertori bibliografici sono le seguenti: BP16 = Bibliographie des éditions parisiennes du 16e siècle, cfr. <https://bp16.bnf.fr/>; USTC = Universal Short Title Catalogue, cfr. <https://www.ustc.ac.uk/>; VD16 = Verzeichnis der im deutschen Sprachbereich erschienenen Drucke des 16. Jahrhunderts, cfr. <https://bvat01.bib-bvb.de/TP61/start.do>.

n. 3418:

- 3418/1: cat. Peter Braubach, *s.d.* [1550] = Tross 1704 = BL 820 d 10  
Copia unica. L'edizione non risulta censita in USTC né in VD16.
- 3418/2: cat. Johann Cochlaeus, 1548 = Tross 1694 = BL 820 d 15  
USTC 619687; 19 copie. Non si tratta in realtà di un vero e proprio catalogo  
ma di una bibliografia degli scritti di argomento antiluterano di Johann  
Cochlaeus.
- 3418/3: cat. Johann Oporinus, 1552 = Tross 1713 = BL 820 d 17  
USTC 672989; 7 copie.
- 3418/4: cat. Johann Oporinus, 1567 = Tross 1714 = BL 820 d 20  
USTC 672988; 2 copie.
- 3418/5: cat. Johann Herwagen, Hieronymus Froben, Heinrich Petri, [1553]  
= Tross 1715

n. 3419:

- 3419/1: cat. Christoph Plantin, 1575 = Tross 1718 = BL 820 d 21  
USTC 411974; 6 copie; con prezzi aggiunti da una mano contemporanea.
- 3419/2: cat. Willem Silvius, *s.d.*
- 3419/3: cat. Guillaume Morel, 1558 = Tross 1716 = BL 820 d 18  
BP16 114916, copia unica.

n. 3420: *Exuviae*, Christoph Plantin, 1571.

VD16 4741, USTC 655772 (7 copie). Non si tratta di un catalogo delle stampe  
dell'editore di Anversa, bensì di quelle contenute all'interno della sua  
biblioteca, pubblicato con intento commemorativo dopo la sua morte nel  
1571.

Tra tutti i cataloghi appartenuti a Renouard, sono quindi sei (3416/1-2,  
3417/2, 3418/5, 3419/2, 3420) quelli che non risultano oggi alla British  
Library. Nel tentativo di individuare la loro attuale localizzazione e  
ricostruire le vicende della loro dispersione, l'attenzione si è rivolta  
innanzitutto alle copie note di ciascun catalogo, per determinare se  
potessero essere appartenute o meno al bibliofilo parigino. Alcune possono  
essere escluse sulla base di elementi di provenienza che confliggono  
cronologicamente o tipologicamente con l'ipotesi della loro provenienza  
dalla collezione Renouard. Di altri esemplari sono note pochissime  
informazioni, ed è quindi solo grazie a minimi dettagli che è possibile  
orientare la ricerca nella giusta direzione.

Si consideri, innanzitutto, il catalogo realizzato da Renault Chaudière nel  
1546 (3416/2):

*Libri venales in bibliopolio Reginaldi Calderii, tum ab Simone Colinaeo,  
tum a Calderio excusi.* Parigi, agosto 1546. 8°: A-C<sup>8</sup> D<sup>4</sup>, cc. 28; con  
prezzi a stampa. Cfr. C. COPPENS, *Sixteenth-century Octavo Publishers'*

*Catalogues mainly from the Omont Collection*”, «De Gulden Passer», 70, 5, 1992, pp. 5-34, n. 4; BP16 112352 (7 copie); USTC 203663.

Delle sette copie registrate per questa edizione dalla bibliografia dell’editoria parigina del secolo XVI (BP16), nessuna avrebbe potuto appartenere a Renouard in base alla sua conformazione attuale e ai segni della sua storia precedente.<sup>17</sup> È invece un esemplare non censito nel repertorio, conservato alla Bibliothèque historique de la Ville de Paris, a rappresentare il candidato più probabile. Il catalogo online della biblioteca indica che fu acquistato «à Choiseinnery [*sic*, ma Chossonnery] le 15 décembre 1875», ossia dalla libreria antiquaria Chossonnery, con sede a Parigi, in quai des Grands-Augustins, l’esatto giorno della vendita Tross. In aggiunta, è degno di nota che il catalogo si presenti rilegato con una copia dell’*index* di Simon de Colines del [1540-41], anch’esso posseduto da Renouard (3416/1):

*Elenchus librorum tum Græcorum, tum Latinorum omnium quos Colinæus suis typis excudit, quique in ejus officina hodie reperiuntur*, [Parigi, Simon de Colines, 1540-41]. 8°, cc. 6; con prezzi a stampa. C. COPPENS, *Sixteenth-century Octavo Publishers’ Catalogues*, n. 1; BP16 110161 (il repertorio registra una copia sola, alla Universitätsbibliothek di Erlangen, a cui va aggiunta la presente).

Che questo volume fosse appartenuto al bibliofilo parigino è suggerito anche dalla presenza, nella medesima biblioteca, del catalogo di Jean Loys del 1546 (3417/2):

*Catalogus librorum, qui ex officina Joannis Lodoici Tiletani prodierunt, ibidem vel nati, vel emendati, vel alioqui illustrati & excusi*, Paris, [Jean Loys], 1° ottobre 1546. 8°, A-B<sup>8</sup>, cc. 16; con prezzi a stampa. C. COPPENS, *Sixteenth-century Octavo Publishers’ Catalogues*, n. 26; BP16 112356 (7 copie); USTC 195788.

---

<sup>17</sup> 1) Paris, Bibliothèque Mazarine, parte di una miscellanea appartenuta al cardinale Mazzarino e segnalata nella sua collezione sin dal 1650; 2) Paris, Bibliothèque Sainte-Geneviève, parte di una miscellanea contenente altre liste e cataloghi, nessuno dei quali risulta appartenuto a Renouard; 3) Charleville-Mézières, Bibliothèque municipale, parte di una miscellanea di cataloghi assemblata da Auguste de Thou (1553-1617); 4) København, Kongelige bibliotek, oggi slegato e senza coperta, era verosimilmente unito, in precedenza, ad almeno altri due cataloghi cinquecenteschi, in una selezione non coincidente con quella dei volumi di Renouard; 5) Rouen, Bibliothèque municipale, rilegata dopo le due parti dei *De Roma triumphante libri X*, impresse dallo stesso Colines nel 1533; 6) Louvain-la-Neuve, Bibliothèques de Université catholique de Louvain, non segnalata da Coppens nel suo censimento, è verosimilmente un fantasma bibliografico, considerato che una ricerca nell’OPAC rimanda a una copia digitale del catalogo pubblicato dallo stesso Chaudière nel 1548. Lo stesso vale per la 7) Paris, Bibliothèque interuniversitaire de la Sorbonne, non reperibile in alcun catalogo, cartaceo o virtuale, della collezione. Ringrazio il personale delle biblioteche menzionate, che ha dedicato tempo e attenzione al controllo delle loro raccolte.



Anche questo, riporta l'OPAC online, fu «acquis à la vente Tro.. [illisibile] via le libraire Chossonery en décembre 1875». La parola illeggibile è, naturalmente, Tross, e il nome della libreria antiquaria e la data di acquisto coincidono con quelli dell'acquisizione del catalogo di Chaudière. Si dovrà quindi supporre che la libreria agisse da intermediario per la biblioteca oppure che, acquistati i lotti alla vendita Tross, li rivendesse a quest'ultima. Tre degli *indices* appartenuti a Renouard – non a caso, tutti stampati da editori parigini – rimasero dunque nella capitale francese e sono oggi conservati alla Bibliothèque de la Ville.

Il quarto catalogo (3418/5) a non confluire, insieme agli altri, alla British Library ha avuto un destino peculiare. Si tratta di un manufatto singolare: una copia manoscritta di tre cataloghi a stampa, pubblicati dai tipografi basilesi Johann Herwagen, Heinrich Petri e Hieronymus Froben intorno al 1553-54. La mano dello scrivente sarebbe quella dello stesso Herwagen, se si presta fede a Renouard, che lo descrisse così nel 1819: «La dernière pièce est manuscrite, et en entier de la main de l'imprimeur J. Hervagius; ce que me prouve sa signature que j'ai sur un volume in-folio d'Alde».<sup>18</sup> Nonostante esistano numerosi esempi di *indices librorum* aggiornati e corretti attraverso annotazioni manoscritte, apposte sia all'interno della tipografia che da possessori coevi, cataloghi editoriali compilati interamente a mano sono più rari o, forse, raramente identificati come tali, fraintesi per semplici liste. Il manoscritto che appartenne a Renouard è inoltre particolarmente significativo se si considera che dei tre *indices* oggetto di trascrizione non pare essere sopravvissuta alcuna copia. Nel 1883 fu oggetto di un articolo di Antonius von der Linde, che ne procurò anche una trascrizione; a quest'altezza di tempo, apparteneva ad Heinrich Klemm, imprenditore e bibliofilo di Dresda, che morì nel 1886, lasciando la sua collezione al Buchgewerbenmuseum a Lipsia, oggi Deutsche Buch- und Schriftmuseum.<sup>19</sup> Nel catalogo compilato per l'occasione, il manoscritto è descritto come un ottavo di 16 carte, e questo è tutto ciò che sappiamo della sua fisionomia. Fu infatti incluso tra i beni culturali alienati da Lipsia dopo

---

<sup>18</sup> Il volume menzionato da Renouard corrisponde ai *Commentaria* di Simplicio, pubblicati dagli eredi di Aldo nel 1527, di cui egli stesso scrisse nel *Catalogue de la bibliothèque d'un amateur* (p. 184): «sur le titre de celui-ci est la signature du savant J. Hervagius, imprimeur à Bâle, dans le xvie siècle»; elencato nel catalogo di vendita di Renouard del 1828 (cfr. nota 10) al n. 237, fu probabilmente venduto in questa occasione, poiché non lo si ritrova in alcuno dei cataloghi seguenti.

<sup>19</sup> HEINRICH KLEMM, *Beschreibender Catalog des Bibliographischen Museums*, Dresden, H. Klemm's Verlag, 1884, p. 238: «catalogus librorum tabernae Hervagii, Frobenii et Henrici Petri. Original-Handschrift vom Jahre 1554. NB. Dieses 15 engbeschriebene Blätter umfassende Manuskript in Octav-Format enthält in 350 Nummern 3 alphabetische Verzeichnisse der wahrscheinlich damals vorzugsweise im Handel befindlichen und bei den obigen drei Druckern verkäuflichen Werke, und wird daher einen höchst wichtigen Beleg zur Geschichte der Buchdruckerei und des Buchhandels bilden».

la Seconda guerra mondiale e si trova attualmente a Mosca, alla Russian State Library.<sup>20</sup>

Del «catalogus eorum librorum qui a Gulielmo Silvio excusi sunt. in-4, 1 feuillet» (n. 3419/2) paiono essersi perse tutte le tracce. Benché non fosse incluso nel catalogo di Tross, dovette essere nondimeno acquistato dal libraio, insieme agli item nn. 3419/2 e 3419/3 che vi erano rilegati insieme e che furono poi venduti alla British Library. Renouard lo identifica chiaramente in una lista commerciale di libri in vendita, stampati da Willem Silvius, tipografo-editore ad Anversa tra il 1560 e il 1580. Tuttavia, nessun *index librorum* impresso da Silvius è sopravvissuto né è noto attraverso altre fonti. Si trattava di un in-quarto composto da una singola carta, ossia verosimilmente un manifesto grande quanto metà di un foglio intero e pertanto un artefatto estremamente fragile e con scarse possibilità di sopravvivenza. Infine, non è stato possibile individuare la copia delle *Exuviae* – non un vero e proprio strumento editoriale ma il catalogo della biblioteca di Johannes Oporinus – posseduta da Renouard: pare improbabile che venisse acquistata da Tross, considerato che non si ritrova in nessuno dei suoi cataloghi e nessuna di quelle attualmente note reca segni di una possibile appartenenza al bibliofilo parigino.<sup>21</sup>

### ***La miscellanea aldina***

La miscellanea aldina (nel *Catalogue* del 1853-54, n. 3415) non risulta inclusa nel catalogo Tross del 1875 ed è quindi impossibile determinare con certezza se fosse acquisita anch'essa dal libraio. Quanto alla sua consistenza, nel 1819 venne presentata da Renouard come rilegata in marocchino rosso e contenente: il catalogo aldino pubblicato nel 1563 da Paolo Manuzio, la «notice complète des éditions aldines, prise des Annales» (al tempo, necessariamente la prima edizione del 1803) e altri quattro cataloghi aldini («quatre de ces catalogues partiels qui se trouvent dans des volumes aldines des dernier temps»). Quando fu messa in vendita, nel 1853, la sua consistenza risultava diversa, con rilegati, dopo il catalogo del 1563: un estratto degli *Annales*, preso questa volta dalla terza edizione, cinque cataloghi in-ottavo e in-quarto e «plusieurs autres papiers analogues tant imprimés que manuscrits»; non venivano forniti dettagli sulla legatura. Se è possibile che la discrepanza sia da attribuire ad un maggiore livello di dettaglio del catalogo del 1853, l'ipotesi più verosimile è che Renouard continuasse a modificare nel tempo il numero e l'ordine degli elementi della

<sup>20</sup> Nonostante non risulti nel catalogo online della biblioteca, è incluso in DARIA BAROV-VASSILEVITCH, *Abendländische Handschriften des Mittelalters und der frühen Neuzeit in den Beständen der Russischen Staatsbibliothek (Moskau)*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2016, p. 363, con collocazione L 215.

<sup>21</sup> Delle *Exuviae* sono attualmente note quattro copie (VD16 E 4741), nessuna delle quali può essere identificata come appartenente a Renouard. Va precisato che una di esse si trova alla British Library, dove ha però una segnatura diversa da quella attribuita agli altri cataloghi (619.b.1) e si trova rilegata insieme alla *Oratio de ortu, vita, et obitu Ioannis Oporini Basiliensis*, pubblicata a Strasburgo da Theodosius Rihel nel 1569 e che costituisce, insieme alle *Exuviae*, un dittico commemorativo dell'editore basileese.

miscellanea, aggiungendo man mano pezzi acquisiti durante le sue ricerche sulla casa editrice aldina.

Nel tentativo di localizzare il volume appartenuto a Renouard, o quantomeno individuare riferimenti alla sua esistenza a seguito della vendita della collezione, l'indagine è partita nuovamente dalle copie esistenti dei cataloghi menzionati all'interno, per verificare se potessero o meno essere appartenuti al bibliofilo. Considerato che nessuna delle dieci copie a oggi note del catalogo aldino del 1563 porta segni evidenti in questo senso, si è momentaneamente assunto che la miscellanea potesse trovarsi nel suo stato 'originale', ossia come assemblata dallo stesso Renouard, e si è rivolta l'attenzione ai «cinq autres catalogues Aldines» in quarto e in ottavo menzionati tra i suoi contenuti.<sup>22</sup> Questi sono da identificare nelle liste di libri disponibili per l'acquisto che, a partire dal 1586 e fino alla fine del secolo, vennero inclusi – su iniziativa di Niccolò Manassi, cui Aldo Manuzio il Giovane aveva affidato la gestione dell'azienda a partire dal 1575 – all'interno delle stesse edizioni aldine. Questi elenchi, che portano il titolo *Libri di stampa d'Aldo che si trovano al presente* o sue varianti, erano impressi sulle pagine bianche eventualmente presenti alla fine del testo o nei preliminari.<sup>23</sup> Lo stesso Renouard enumerò, nella terza ristampa dei suoi *Annales*, 23 edizioni in cui li aveva riscontrati e diede una trascrizione parziale di quello presente all'interno della *Demonomania* di Jean Bodin (1592).<sup>24</sup> Il formato e la disposizione grafica di questi cataloghi d'appendice variava a seconda dell'edizione in cui erano inseriti, così come mutevole era il numero di titoli, il loro ordine e la presenza e la qualità di fregi e iniziali silografiche inseriti con scopo decorativo. Non essendo stati progettati per una circolazione indipendente, non sono loro dedicate schede *ad hoc* nei repertori, anche se nella maggior parte dei casi potevano essere estratti dall'edizione senza che la mutilazione risultasse evidente. La loro presenza all'interno delle edizioni viene talvolta segnalata nei cataloghi antiquari, per aumentare l'interesse nei confronti di edizioni altrimenti piuttosto comuni

---

<sup>22</sup> Un dubbio si è manifestato solo per una delle due copie del catalogo aldino del 1563 oggi a Oxford, Bodleian Library (Broxb. 107 1a), appartenuta ad Albert Ehrman e recante la seguente nota di suo pugno sul secondo foglio di guardia: «In the Powis collection of Aldines. With ms notes. Renouard copy? Exceedingly rare, uncut»; lo stesso Ehrman si dovette ricredere, e in *The Distribution of Books* (cit., p. 67) venne precisato che non si trattava dell'esemplare appartenuto a Renouard, con una rilegatura in marocchino rosso ben diversa da quella verde, e di evidente fattura inglese, che caratterizza la copia oxoniense.

<sup>23</sup> Per i cataloghi in appendice, una categoria non adeguatamente censita né studiata, si vedano G. POLLARD, A. EHRMAN, *The Distribution of Books by Catalogue*, cit., pp. 158 e ss. e J. A. GRUYS, *Stocklists on Spare Pages: a Neglected Phenomenon*, «Quaerendo», 20, 1990, pp. 310-321. Per alcune osservazioni su quelli aldini, nello specifico, si rimanda a RUDOLF HIRSCH, *The Art of Selling Books: Notes on Three Aldus Catalogues, 1586-1592*, «Papers of The Bibliographical Society. University of Virginia», 1, 1948, pp. 83-101. Un elenco dei cataloghi aldini in appendice si legge in CHRISTIAN COPPENS, *I cataloghi degli editori e dei librai in Italia (secoli XVI-XVII)*, «Bibliologia», 3, 2008, pp. 107-124, Appendice B. Questi sono inoltre inclusi tra le fonti del progetto EmoBooktrade, per cui se ne trova una trascrizione, inclusiva dell'identificazione delle edizioni menzionate, sul sito web del progetto.

<sup>24</sup> A.-A. RENOUEARD, *Annales*, cit., p. 346.

e incentivarne l'acquisto. Allo stesso tempo, è documentato come le *Liste di libri* venissero impresse anche su fogli sciolti, destinati a essere distribuiti e inviati via posta e di cui, in ragione dei più scarsi scrupoli conservativi nei loro confronti, rimangono due soli esempi: uno datato al 1592 e oggi alla Bodleian Library di Oxford, e uno databile al 1595 circa, conosciuto in un'unica copia alla Biblioteca Nazionale Marciana.<sup>25</sup>

Essendo impossibile determinare a priori a quali di queste liste Renouard si riferisse, e per sondare le circostanze di circolazione autonoma di questi materiali, una ricerca per la stringa "Libri di stampa d'Aldo" è stata condotta nei principali repertori di cinquecentine. Se Edit16 non ha dato alcun risultato, e SBN rimanda solo al foglio marciano del 1595 oltre che ad alcune aldine contenenti le liste, il meta-OPAC Worldcat ha richiamato una manciata di voci. Tra queste due *Libri di stampa d'Aldo* conservati alla Universitätsbibliothek di Tübingen, rilegate insieme nello stesso volume, contenente anche una altrimenti ignota copia del catalogo aldino del 1563 e un estratto dagli *Annales* di Renouard. L'ipotesi che si trattasse effettivamente della miscellanea aldina è stata confermata dai registri della biblioteca, dove l'ingresso del volume è accompagnato dalla nota «ex libris Raynouardi». In base ai segni di provenienza presenti sullo stesso, l'arrivo in biblioteca viene datato tra il 1840 e il 1870, ma il termine *post quem* sarà da spostare in avanti ad almeno il 1854, considerato che venne messo in vendita per la prima volta solo dopo la morte di Renouard, mentre quello *ante quem* esclude che venisse acquistato alla vendita Tross del 1875. Rimane dubbio se la miscellanea giungesse alla biblioteca di Tübingen intorno al 1854 o poco dopo, magari tramite un antiquario che fungesse da

---

<sup>25</sup> L'esemplare oxoniense ha segnatura Broxb. 97.10 (8) e si trovava un tempo allegato al cosiddetto *stockbook* di Bernardino Giunti, oggi a Los Angeles (UCLA Library, Department of Special Collections, Collection 170/622), per cui si veda MARTIN LOWRY, *Book Prices in Renaissance Venice: The Stockbook of Bernardo Giunti*, Los Angeles, Dept. of Special Collections, University Research Library, University of California, 1991 e, per nuove ipotesi sulla sua natura e funzioni, ANDREA OTTONE, *Market Assessment and Risk Prediction: Resources and Know-How of a Seventeenth-Century Bookseller of Venice Coping with Competition*, in *L'economia della conoscenza: innovazione, produttività e crescita economica nei secoli XIII-XVIII = The Knowledge Economy: Innovation, Productivity and Economic Growth, 13th to 18th Century*, Firenze, Firenze University Press, 2023, pp. 315-330. Il catalogo aldino è incluso tra le fonti del progetto EmoBooktrade; una trascrizione e una parziale identificazione degli item contenuti all'interno si possono leggere e interrogare sul sito web del progetto. Lo stesso Renouard, che lo poté consultare a Londra, presso il libraio John Payne, lo descrisse come «grande page in-folio, à deux colonnes, avec les dates, les formats et les prix», rimarcando come non coincidesse con gli altri cataloghi pubblicati, in formato in-folio, nel corso dello stesso anno e fosse invece «un tirage destiné à être distribué, et n'appartenant à aucun volume», cfr. A.-A. RENOARD, *Annales de l'imprimerie des Alde*, cit., p. LXX (appendice *Annales Juntines*). L'*unicum* marciano (D 193D 443.002) si conserva, piegato in quattro, insieme all'*Indice copioso et particolare* dei Giolito (1592), un fascicolo in-ottavo di 10 carte. È descritto in SBN con l'identificativo VEA\144481. Unica altra testimonianza di un catalogo aldino di questa serie conservato come foglio sciolto viene dalla John Rylands Library di Manchester (R219391); si tratta tuttavia non di un manifesto indipendente, ma della carta 4h4r, tagliata dal *In epistolas M. Tullii Ciceronis quae familiares vocantur commentarius* di Paolo Manuzio, pubblicato nel 1592 (Edit16 CNCE 12503).

intermediario, oppure venisse acquisita da Tross nel 1854 e da lui venduta prima del 1875.

Attualmente la miscellanea aldina si presenta composta da due volumi (Ke VIII 4 a.4, vol I-II), il secondo dei quali corrisponde alla sua ultima descrizione nel *Catalogue* del 1853; il primo contiene invece altri materiali, anch'essi per la maggioranza relativi alla casa editrice aldina e certo assemblati dallo stesso Renouard. Si può ipotizzare che i «plusieurs autres papiers analogues tant imprimés que manuscrits», contenuti inizialmente in un unico volume, venissero divisi in due parti distinte prima del loro arrivo a Tübingen. Nel registro degli accessi, infatti, l'«index librorum, qui in Aldina officina impressi sunt et alia collectanea aldina» è già definito come composto da due volumi. La formulazione della voce suggerisce inoltre che l'attuale volume II costituisse, diversamente dall'attuale catalogazione e coerentemente con il resoconto di Renouard, il primo dei due. La fattura della legatura appare distintamente moderna, in mezza pelle e carta marmorizzata nei toni del marrone su piatti di cartone, con i singoli item incollati su talloni o pagine bianche.

A prescindere dalle questioni che rimangono aperte circa le vicende recenti di questi due tomi, la miscellanea rappresenta una testimonianza eloquente e degna di nota circa l'approccio di Renouard allo studio della casa editrice aldina, documentando la sua propensione alla raccolta di materiali che fungessero allo stesso tempo come strumenti di lavoro e come *memorabilia*, tanto delle edizioni all'insegna dell'ancora quanto della sua propria ricerca in merito. Diversi degli elementi contenuti all'interno necessitano e meritano uno studio dedicato, per il quale si rimanda ad un'altra occasione. Si offrono nondimeno di seguito alcune considerazioni sui pezzi più significativi e si presenta in appendice una rassegna dettagliata dei contenuti dei due volumi.

Il primo contiene quattro liste di *desiderata* aldini a stampa (Fig. 1), che Renouard usava far stampare in forma di piccoli fascicoli o singoli fogli, e che poi spediva ai librai di tutta Europa. Essi costituivano uno strumento a cui il bibliofilo parigino fece frequente affidamento, al fine di acquisire libri (soprattutto aldine) e informazioni bibliografiche di suo interesse, a partire almeno dagli anni '90 del Settecento. In una lettera a Giambattista Bodoni del 15 aprile 1794 Renouard menzionava infatti una «note des principaux Aldes qui me manquent encore» che aveva affidato a Jean Blanchon, libraio e suo intermediario a Parma.<sup>26</sup> Non è possibile sapere se tale *note* fosse manoscritta o a stampa, ma è assai probabile che egli adottasse presto l'uso di liste impresse, allo scopo di ampliare il suo raggio d'azione. Nel 1800 scriveva infatti, sempre a Bodoni: «j'attends le résultat de l'envoi de cette liste dans les diverses places d'Europe».<sup>27</sup> Tali liste, una volta esaurita la loro funzione, venivano probabilmente distrutte e sono infatti rarissime:

<sup>26</sup> ANTONIO BOSELLI, *Corrispondenza di Antonio-Agostino Renouard con Giambattista Bodoni (Continuazione)*, «La Bibliofilia», XXIX, 1927, pp. 37-46: 41.

<sup>27</sup> Lettera del 4 febbraio 1800, cfr. ANTONIO BOSELLI, *Corrispondenza di Antonio-Agostino Renouard con Giambattista Bodoni (Continuazione)*, La Bibliofilia, XXXII, 1930, pp. 23-31: 25.

non si conoscono esemplari antecedenti al 1806, mentre alcuni, posteriori a questa data, sono stati rinvenuti da Paolo Sachet alla John Rylands Library di Manchester, rilegati insieme a copie degli *Annales de l'imprimerie des Aldes*.<sup>28</sup> Si tratta di quattro liste in francese, pubblicate nell'agosto 1806, nel luglio e nel dicembre del 1808 e nel maggio 1811. A queste, la miscellanea aldina assemblata da Renouard permette di aggiungere un ulteriore esemplare dei *desiderata* del maggio 1811 e altre tre versioni precedentemente sconosciute (cfr. Appendice, vol. I, nn. 1, 2, 4), redatte in italiano e destinate ai librai antiquari della penisola. È poi significativo notare, sempre in riferimento agli *indices librorum* aldini, la loro costante presenza tra i *desiderata*; tra questi figura anche il catalogo del 1563, l'unico che Renouard fosse riuscito ad acquistare, già prima del 1803, segno che avrebbe gradito averne anche un altro esemplare, qualora fosse emerso sul mercato.<sup>29</sup>

Di particolare interesse è anche la serie di note e bozze concernenti le contraffazioni lionesi di edizioni aldine (vol. I, nn. 8, 15-18, 20-22, Fig. 2), che documentano i vari stadi della ricerca di Renouard su questo argomento e la condivisione delle sue idee con Barthélemy Mercier, abate di Saint-Léger e autore di una *Notice* uscita nel 1790 nel *Journal des scavans* (vol. I, n. 5), in cui aveva presentato la scoperta di due cataloghi aldini all'interno del Ms. Grec 3064 della Bibliothèque nationale de France. La corrispondenza tra i due studiosi permette di precisare una serie di dettagli, individuando proprio in Renouard quell'«amateur de Paris» menzionato nella *Notice*, che, avendo esaminato alcune edizioni dei contraffattori lionesi di sua proprietà, aveva offerto a Mercier una serie di osservazioni sulle loro attribuzioni «à la justesse de laquelle il n'est pas possible de se refuser». Tali materiali, che comprendono anche le lettere originali inviate a Mercier, furono curiosamente recuperati dallo stesso Renouard dopo la morte dell'abate, alla vendita della sua collezione nel 1799 (cfr. vol. I, n. 8) e in seguito uniti alla miscellanea d'argomento aldino.

Ancora sul tema dei cataloghi editoriali, il primo volume contiene l'unica copia attualmente nota di un *index* pubblicato da Peter Horst, libraio-editore di Colonia, nel 1555. Mai menzionato da Renouard tra i suoi *catalogues*, consiste in un singolo foglio in formato manifesto, stampato solo su un lato. Come d'uso tra gli editori di Basilea, l'elenco dei titoli offerti comprende anche il numero di fogli di stampa, a seguito dell'indicazione dell'autore e del titolo. Riguardo a Horst è noto assai poco, se non che fu attivo a Colonia tra il 1550 e il 1591, con un'officina presso la chiesa di San Paolo; per alcune edizioni collaborò con altri tipografi, come Jakob Soter, e ricoprì anche incarichi nel consiglio cittadino; i repertori gli assegnano circa 300

<sup>28</sup> P. SACHET, *Vivre, pour ainsi dire, au milieu de ces livres*, cit., p. 307.

<sup>29</sup> Nella prima edizione degli *Annales* (1803) Renouard scriveva che copie dell'*index* aldino del 1563 potevano essere trovate «dans la Bibl. Casanate, dans la mienne, dans celle du Panthéon, et sans doute encore en Italie chez quelques curieux». La copia alla Biblioteca Casanatense si trova ancora in sede (VOL MISC.332.5), mentre non risulta alcun esemplare alla Bibliothèque Sainte-Geneviève in Place du Panthéon a Parigi.

pubblicazioni, per lo più testi classici e di teologia.<sup>30</sup> L'esistenza di un catalogo impresso nel 1555, solo cinque anni dopo l'avvio della sua attività, era ignota alle bibliografie e agli studi, essendo conosciuto solo un manifesto pubblicato dall'editore nel 1575 e che, pur fotografando uno stadio più avanzato della sua carriera, costituirà essenziale termine di paragone per studiare il riscoperto *index* appartenuto a Renouard.<sup>31</sup>


Anche gli *excerpta* di cataloghi aldini contenuti nel vol. II sollecitano alcune riflessioni (Fig. 3). Benché si tratti delle *Liste di libri* impresse in appendice alle edizioni aldine, e da esse espunte, e non dei più preziosi e rari cataloghi pubblicati negli stessi anni in forma di fogli sciolti, la loro presenza all'interno della miscellanea documenta una prassi altrimenti sconosciuta del bibliofilo parigino. Nonostante nei suoi acquisti – soprattutto aldini – egli manifestasse una straordinaria sensibilità e un apprezzamento non scontato per la materialità del libro, prediligendo copie impresse su supporti particolari (carta grande o azzurra), poco o per nulla rifilate, e in legature di pregio, non si fece scrupoli a mutilare le (si auspica!) sue copie per ricavarne singoli fogli contenenti *specimina* delle marche aldine o le liste d'appendice e costituire così un piccolo archivio di materiali, disgiunti dal loro contesto originale, ma capaci di documentare l'utilizzo da parte della casa editrice aldina di due straordinari strumenti pubblicitari: l'iconico marchio dell'ancora e del delfino e i cataloghi editoriali.

---

<sup>30</sup> CHRISTOPH RESKE, *Die Buchdrucker des 16. und 17. Jahrhunderts im deutschen Sprachgebiet. Auf der Grundlage des gleichnamigen Werkes von Josef Benzing*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2007, p. 443.

<sup>31</sup> Il catalogo del 1575, anch'esso in formato manifesto, è conservato in un'unica copia presso l'archivio della Bücherkommission della fiera di Francoforte, oggi a Vienna (AT-OeStA/HHStA RHR Bücherkommission im Reich 1-15). Si veda in merito G. POLLARD, A. ERHMAN, *The Distribution of Books*, cit., p. 282 e GÜNTER RICHTER, *Die Sammlung von Drucker-, Verleger- und Buchführerkatalogen in den Akten der kaiserlichen Bücherkommission*, in *Festschrift für Josef Benzing zum sechzigsten Geburtstag 4 Februar 1964*, hrsg. Elisabeth Geck, Guido Pressler, Wiesbaden, Pressler, 1964, pp. 317-372: 361.

\*\*\*\*\*  
*EDIZIONI ALDINE*  
 Che si ricercano di ottima conservazione.




---

1497	Laur. Majoli, <i>Epiflides</i> . . . . .	In 4. <sup>to</sup>
* * *	<i>Horæ B. M. V. Græce</i> . . . . .	8. vo
1498	Jo. Reuclin, <i>Oratio pro Philippo Bavariæ Duce</i>	8. vo
1499	Dioscoridis et Nicandri, <i>Opera</i> . Græce . . . . .	fol.
1501	Virgilius . . . . .	8. vo
* * *	Juvenalis et Persius. <i>L'Edizione in Ædibus Aldi</i>	8. vo
* * *	Donati, <i>Oratio ad Gallorum Regem</i> . . . . .	8. vo
* * *	Pici, <i>Liber de Imaginatione</i> . . . . .	4. to
* * *	Aldi, <i>Grammatica Latina</i> . . . . .	4. to
* * *	Justiniani, <i>Oratio ad Ludovicum XI.</i> . . . . .	4. to
1502	J. B. Egnatii, <i>Oratio in laudem Ben. Prunuli</i>	8. vo
* * *	Ciceronis, <i>Epistolæ Familiæres</i> . . . . .	8. vo
+ 1503	Xenophontis et Gemistii, <i>Opera</i> . Gr., Vol. 2.	fol.
* * *	<i>Catalogus Librorum Aldinor.</i> . . . . .	fol.
+ 1504	Scip. Canteromachi, <i>Orat. de Laud. Litter. Græcar.</i>	8. vo
* * *	Aristotelis, <i>de Natura Animalium</i> , Lat. . . . .	fol.
+ * * *	Demosthenes, Gr. <i>L'Ediz. che ha ALDUS MARO.</i>	fol.
* * *	Cimbriaci, <i>Encomiastica</i> . . . . .	8. vo
+ 1505	<i>Horæ B. M. V. Græce</i> . . . . .	32.
+ 1508	Aldi, <i>Grammatica Latina</i> . . . . .	4. to
+ * * *	<i>Rhetores Græci</i> . Græce, Vol. Secundum . . . . .	fol.
1512	Ciceronis, <i>Epistolæ Familiæres</i> . . . . .	8. vo
+ 1513	Perotti, <i>Cornucopia. L'Ediz. che alla Colonna</i> 1054 <i>ha impresso Mense Septembri 1513</i> . . . . .	fol.
+ 1514	Hesychii, <i>Dictionarium</i> , Græce . . . . .	fol.
+ * * *	Virgilius . . . . .	8. vo
+ 1515	Erasmi, <i>Opusculum, etc.</i> . . . . .	8. vo
+ 1516	Suetonius . . . . .	8. vo
+ 1517	Homerus, Græce, Vol. 2. . . . .	8. vo
* * *	Terentius . . . . .	8. vo
+ 1518	Erasmi, <i>Opuscula</i> . . . . .	8. vo
+ 1520	Alex. Aphrodisiens., <i>in Sophist. Aristot.</i> Græce . . . . .	fol.
+ * * *	Erasmi, <i>Adagia</i> . . . . .	fol.
1521	Terentius . . . . .	8. vo
+ * * *	Quintus Calaber, Græce . . . . .	8. vo
1522	Ciceronis, <i>Epistolæ Familiæres</i> . . . . .	8. vo
+ 1525	Xenophontis, <i>Opera</i> , Græce . . . . .	fol.
+ * * *	Theod. Gaza, <i>Grammatica Græca</i> . . . . .	8. vo
+ 1526	Simplicii, <i>Comment. in Physic. Aristot.</i> Græce . . . . .	fol.
+ 1527	Sarrazarii, <i>de Partu Virginis etc.</i> . . . . .	8. vo

Fig. 1. Una delle liste di *desiderata* aldini stampati da Renouard.



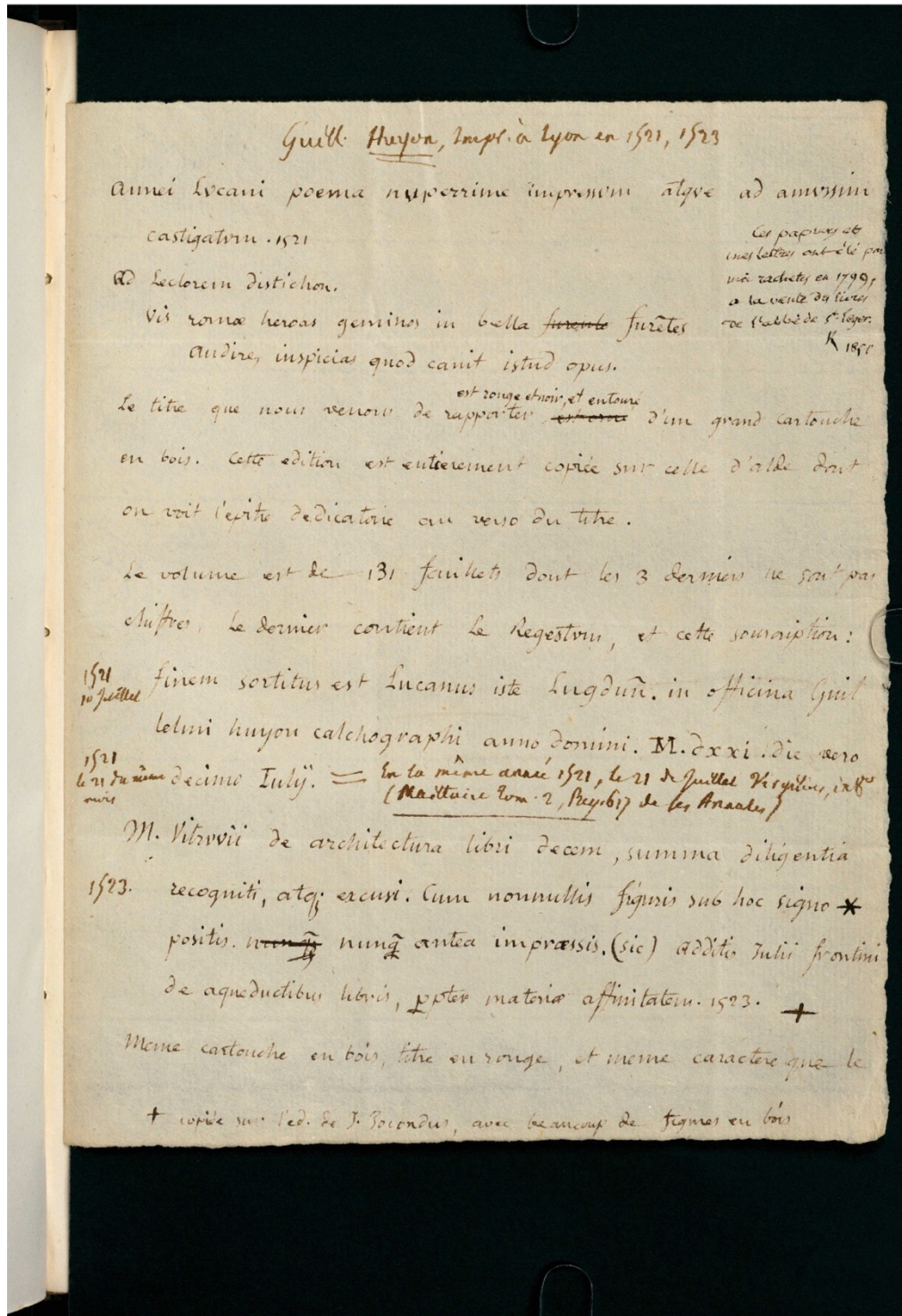


Fig. 2. Annotazioni sulle contraffazioni lionesi delle edizioni aldine.

<b>Libri di stampa d'Aldo, che si trouano al presente.</b>		
Armandi Belouijij Declaratio difficultum terminorum Theologiae, Philosophiae, atque Logicæ.	L	1 f. 10
Africanus Peditanus Comment. in Orationes M. T. C. 8.	L	f. 15
Aminta fauola Boscareccia di Torquato Taffo con Figure, 12.	L	f. 6
Andrea Bacci, dell'uso, & bontà dell'Acque, & modo di beuer fresco, 4.	L	2 f. 10
Agricoltura nuoua, & Casa di Villa di Carlo Stefano, 4.	L	3 f. 10
Aggiunta alle Rime, & Prose del Taffo, con il suo ritratto, 12.	L	f. 8
Breuiarium Romanum, in 8. Roma.	L	3 f. 10
Bernardini Tomitani de Laudibus Venetorum, 8.	L	f. 6
Comedia Straccioni del Commendator Annibal Caro, 12.	L	f. 6
----- Agnella di Carlo Turchi, 8. nuoua.	L	f. 8
Catechismo Latino con figure, 8.	L	2 f. 8
----- Idem Volgare figurato, in 8.	L	2 f. 8
Comment. Cæsarum cum scholijs, & additionibus Aldi Iunioris, 8.	L	3 f. 10
Censorinus de die Natali, ab Aldo Manutio Iuniore emendatus, 8.	L	3 f. 12
De Perfectione hominum, Philippi Mœcenici, fol.	L	7 f. 8
De Laudibus vite rusticæ Aldi Iunioris, 4.	L	f. 15
De Natura Dæmonum, Io. Laurentij Anania, 8.	L	f. 15
De Quæstis per Epistolam, Aldi Iunioris, 8.	L	1 f. 4
De Senatu, & Antiquitatibus Romanarum, Pauli Manutij, in 4.	L	1 f. 4
Epitome orthographia, Aldi Iunioris, 8.	L	1 f. 4
Epitome Innotationis Anni, Pauli Clarantis, 4.	L	f. 8
Epitheta M. T. Ciceronis A. P. Ioanne Nunnesio, 8.	L	2 f. 8
Epistolæ Pauli Manutij, 8.	L	2 f. 8
Epistolæ M. T. Ciceronis Fam. cum P. Manutij Comment. fol.	L	9 f. 6
----- Idem ad T. Pomponium Atticum, cum P. Manutij Comment. fol.	L	9 f. 6
----- Ad Attico uolgare, 8.	L	2 f. 10
----- Familiar Latine con taouole nuoue.	L	2 f. 10
Essame dell'ingegno dell'huomo per apprenderle Scienze, con taouola, 8. nuouo.	L	1 f. 10
Eleganze insieme con la Copia della lingua Toscana e Latina, d'Aldo Giouane, 16.	L	1 f. 10
Forno ouero trattato della Nobiltà, di Torquato Taffo, 12.	L	f. 10
Galenio opera Greca, in fol.	L	49 f. 12
Germani Audberti Venetias, 4. nuoua.	L	2 f. 10
Herculis Ciofani Comment. in Ouidij Metamorph. 8.	L	1 f. 10
Iouita Raptio de numero Oratorio, in fol.	L	1 f. 10
Luca Patre de Mensuris, & Ponderibus, in fol. con figure.	L	1 f. 10
Locutioni dell'Epistole Fam. Scielte da Aldo Giouane, nuoue. in 16.	L	1 f. 10
Lettere Facete, & piaceuole di diuersi Autori primo, & secondo libro 8.	L	3 f. 10
Modi famigliari di dire, scielti da Aldo Giouane, 8.	L	1 f. 4
M. Antonij Natta de Deo, in fol.	L	3 f. 10
Noua Disciplina & uera arte militare del Brancaccio, fol. nuoua	L	3 f. 10
Orationes M. T. C. Pauli Manutij Comment. primo, secondo, & terzo tomo, fol.	L	18 f. 12
Orthographia Manutiana in taouole nuoua.	L	f. 6
Officio Romano con 46. Imagine in rame, nuouo, in 12.	L	7 f. 10
Offertatione intorno alle Bellezze della lingua latina, in 16.	L	1 f. 10
Opera Ciceronis con noui Manutiorum Comment. X. uolumi, fol. nuoui.	L	62 f. 10
Orationes M. Antonij Mureti, 8.	L	1 f. 4
Off. M. T. C. con Aldi Manutij Iunioris Comment. fol.	L	4 f. 10
Pragmatiche del Regno di Napoli, in fol.	L	7 f. 10
Padre di Famiglia, di Torquato Taffo, 12.	L	f. 6
Philosophia M. T. C. Aldi Manutij Iunioris Comment. fol.	L	9 f. 6
Quæstiones Grammaticales, Nicodemo Frischlino, 8.	L	1 f. 10
Rinaldo Innamorato di Torquato Taffo con figure, & taouole, 12.	L	f. 15
Rettorica M. T. C. cum Aldi Manutij Iunioris Comment. fol. nuoua.	L	18 f. 12
Rime, & Prose di Torquato Taffo, con figure, prima, & seconda parte. 12.	L	3 f. 10
Statio Opera, in 8.	L	1 f. 10
Strigillis Grammatica Nicodemo Frischliu, 8. nuoua.	L	f. 10
Trattato della Demonomania, ouero Streghe, de Io. Bodino in 4. nuoua	L	3 f. 10
Tragedia Calestri di Carlo Turchi, 8. nuoua.	L	f. 8
Vicilitudine, ò Mutabile Varietà delle cose nell'vniuerso uolgar, 4. nuoua.	L	2 f. 10
Virgilio con Annotationi, & Taouole, 8. nuouo.	L	3 f. 10
Vite Sanctorum, Suriij, & Lipomani, fol. compite. VI. vol.	L	49 f. 12
Vanità del mondo, Laurentio Giustiniano, 4.	L	1 f. 15
Vita Cosimo Medici, scritta da Aldo Giouane, fol. nuoua.	L	6 f. 4

Fig. 3. Excerpta dai cataloghi aldini.

## *Appendice. Descrizione dei contenuti della miscellanea aldina*

Ke VIII 4 a.4, vol. I.<sup>32</sup>

1. Desiderata, n. 1 (Fig. 1)  
*Edizioni Aldine che si ricercano di ottima conservazione.* 8°, cc. 2. Lista di *desiderata, sine data*, [1806-1812]. Le edizioni sono ordinate cronologicamente; per ciascuna sono precisati l'anno di pubblicazione, il nome dell'autore, il titolo e il formato, in quest'ordine. Due sezioni separate sono dedicate alle *Edizioni aldine senza data* e alle *Edizioni dell'Accademia Veneta*. Occasionali crocette e segni di attenzione su specifici item. Un tratto verticale in inchiostro bruno attraversa tutte le quattro pagine. Timbro della Universitätsbibliothek Tübingen (UBT) e il numero «1», riportato a mano nel margine superiore della prima pagina.
2. Desiderata, n. 2  
*Edizioni Aldine che si desiderano*, marzo 1812. 8°, cc. 2, incollate su talloni. Lista di *desiderata*, datata marzo 1812. Per ogni edizione l'anno di pubblicazione, il formato, il nome dell'autore e il titolo sono indicati, in quest'ordine. Alcuni item cassati in inchiostro bruno e un'annotazione, forse di mano di R., sul verso dell'ultima carta: «Bessario 1503 | Urbanus 1497 2 autres feuillets d'errata | [plus ample], et [u]n plus [petit carent] de laudibus vitae rusti | gran pap[ier] [..] Mej[an]». Numero «2» riportato nel margine sup. della prima pagina.
3. Antoine-Augustin Renouard, *Alde l'ancien, Aldus Pius Romanus, et Henri Estienne, Henricus Stephanus Secundus*, Paris, Paul Renouard, 1838.  
8°, cc. 16. Estratto con paginazione indipendente, tratto dagli *Annales de l'imprimerie des Estienne* (pp. 447-458). In questo breve saggio, Renouard offre una comparazione tra Aldo Manuzio e Henri Estienne e le rispettive case editrici. Include una lista delle «premières éditions, grecques et latines» pubblicate da Aldo ed eredi e una lista di *éditiones principes* pubblicate dagli Estienne. Numerato «3» in matita nel margine sup. della prima pagina.
4. Desiderata, n. 3  
*Edizioni Aldine che si ricercano di ottima conservazione: quelle edizioni che sono distinte da un asterisco mancano anche nell'ultimo catalogo pubblicato dal Renouard a Parigi l'anno 1803, senza data ma impresso dopo il 1803, sicuramente prima del 1825 e forse anche prima del 1812, considerato che non fa menzione del Supplément pubblicato in quell'anno.* 4°, c. 1. Diversi titoli cassati in lapis rosso; numero «4» a matita nel margine sup. della prima pagina.
5. Barthélemy Mercier, abbé de Saint-Léger, *Notice de deux anciens catalogues des éditions d'Alde Manuce & de deux autres pièces intéressante*,

---

<sup>32</sup> Tutti gli interventi manoscritti sono da attribuire alla mano di Renouard, se non diversamente indicato.

*imprimées par cet Artiste célèbre; adressées à MM. les auteurs du Journal des sçavans*, 1790.

12°, cc. 20. Questo breve articolo, uscito nel *Journal des Sçavans* il 29 marzo 1790, pp. 155-161 fu ripubblicato in *L'esprit des journaux françois et étrangers*, 9, 1790, pp. 242-253 ed emesso come fascicolo indipendente segnato A<sup>10</sup>, una copia del quale fu inserita da R. in questa miscellanea. Nel *Catalogue* del 1819 (p. 226) egli registrava un'altra copia dell'articolo, all'interno di un *recueil*.

6. Constantinus Lascaris, *De octo partibus orationis*, [Venezia, Aldo Manuzio, 1501-1503]

Solo le ultime 4 carte dell'edizione impressa da Aldo all'inizio del XVI secolo (Edit16 CNCE 36151); ogni foglio risulta tagliato nel margine interno e incollato a un tallone. La cartulazione nell'angolo superiore esterno («237-240») rimanda all'esistenza della copia completa. L'edizione non risulta inclusa né nel *Catalogue* del 1819 né in quello del 1853 tra le alpine possedute da Renouard.

7. Desiderata, n. 4

*Éditions aldines que l'on desire acquérir (mai 1811)*. 8°, c. 1. Per ogni edizione sono indicati l'anno di pubblicazione, il formato, il nome dell'autore e il titolo, in quest'ordine.

8. Note manoscritte, n. 1 (Fig. 2)

4°, cc. 2, l'ultimo verso bianco. Note manoscritte di mano di Renouard circa le contraffazioni lionesi delle edizioni aldine, con alcune aggiunte di mano di Barthélemy Mercier. Nel margine esterno della prima carta una nota datata 185[0] informa che «Ces papiers et mes lettres ont été par moi rachetés en 1799, à la vente du livres de l'abbé de S. Leger. R. 1850». Non si riscontrano riferimenti a questa raccolta di lettere nella *Notice* della vendita dei libri di Mercier nel 1799.

9. Articolo di giornale

«Le Temps, journal des progrès», 5 maggio 1835. Ritaglio di giornale, contenente la recensione della terza edizione degli *Annales de l'imprimerie des Aldes* scritta da Charles Nodier (1780-1844). Reca un timbro non identificato in inchiostro nero nel margine inferiore.

10. Ritratto (Aldo Manuzio)

Copia del ritratto calcografico di Aldo incluso da Renouard nei suoi *Annales* (I-III edd.).

11. Appunto

Cartiglio recante la nota a matita: «mettre la tete d'Alde en bois».

12. Ritratto (Cesare Baronio)

Calcografia raffigurante Cesare Baronio (1538-1607), cardinale e bibliotecario della Biblioteca Apostolica Vaticana, oltre che autore degli *Annales Ecclesiastici* (1588-1607), recante la didascalia: «1651 | Caesar Cardinal Baronius | pris sur l'original qui a este peint a rome».

13. Note manoscritte, n. 2

- 4°, c. 1, recante l'intestazione: «Editions des contrefacteurs d'Alde, dont les titres détaillés sont sur mes cartes»; tutto il testo attraversato da una linea verticale in inchiostro bruno.
14. Note manoscritte, n. 3  
4°, cc. 2, l'ultimo verso bianco e la metà inferiore dell'ultima carta strappata; reca l'intestazione «Editions des contrefacteurs de Lyon, que j'indique ici pour mémoire»; tutto il testo attraversato da una linea verticale.
15. Bozza (lettera), n. 1  
4°, cc. 2, l'ultimo verso bianco. Con l'intestazione «Note envoyée le 8 mai 1790 a m<sup>r</sup> l'abbé de St Leger» e contenente note e riferimenti sulle contraffazioni aldine pubblicate a Lione.
16. Bozza (lettera), n. 2  
4°, cc. 2. Bozza della «Seconde Lettre à l'abbé de St. Leger 10 mai 1790» e «3<sup>e</sup> lettre a L. de St Leger», datata 5 luglio 1790. La seconda lettera inizia sul verso della seconda carta.
17. Bozza (lettera), n. 3  
4°, c. 1. Bozza in pulito di una lettera indirizzata a «M<sup>r</sup> Née de la Rochelle», datata 1796, sull'argomento delle contraffazioni aldine, contenente riferimenti alla corrispondenza tra Renouard e Mercier.
18. Note manoscritte, n. 4  
4°, cc. 2, l'ultimo verso bianco. Note sulle contraffazioni aldine; per lo più rielaborazione dei contenuti delle note precedenti.
19. Catalogo editoriale di Peter Horst (1555)  
*Index Librorum officinae Petri Horst, Anno M.D.LV.* [Köln, Peter Horst, 1555], unica copia nota. Manifesto, con la marca di Horst al centro della metà superiore del foglio. I titoli sono divisi in sezioni per argomento e per autore; oltre al nome dell'autore e/o del titolo è indicato il numero di fogli tipografici di cui ciascuna edizione è costituita.
20. Lettera, n. 1  
Lettera (originale) inviata da Renouard a Barthélemy Mercier «Monsieur l'abbé de saint Leger Rue de Verneuil n. 71», datata 8 maggio 1790 (cfr. bozza, n. 15). Tracce di piegatura e di ceralacca rossa.
21. Lettera, n. 2  
Lettera (originale) indirizzata da Renouard a Barthélemy Mercier, datata 10 maggio 1790 (cfr. bozza, n. 16), sull'argomento delle contraffazioni aldine, riprendente materiali delle note 1-4 (cfr. nn. 8, 13, 14, 18). Tracce di piegatura e di ceralacca rossa.
22. Note manoscritte, n. 5  
In una mano non identificata, contengono una citazione di Domenico Maria Pellegrini (1737-1820), bibliotecario della collezione di Apostolo Zeno (1668-1750), relativa all'indice aldino del 1563, tratta dalle *Novelle letterarie di Fiorenza* (1790, n. 24). Nel margine inferiore è aggiunta una breve lista di titoli omessi dall'*index*, identica nel dettato alla nota che si

legge nella copia dello stesso catalogo conservata a Venezia, presso la Biblioteca Nazionale Marciana.

Ke VIII 4 a.4, vol. II:

1. Estratto

Estratto dal *Catalogue de la bibliothèque d'un amateur* (1819), contenente la voce per il catalogo del 1563; frammenti ritagliati da due pagine consecutive e incollati su un foglio bianco; correzione manoscritta di «quatre de ces catalogues» in «cinq de ces catalogues».

2. Marche aldine

Pagine e frammenti tratti da originali edizioni aldine, contenenti la marca dell'ancora e del delfino, in varianti impiegate da Aldo Manuzio e dai suoi eredi, cui si aggiungono due facsimili (b e c).

- a) CNCM 31 (1515-1534) o, più precisamente, quella censita come A1a in *The Aldine Press*, nel suo primo stato, ancora recante tracce della cornice, poi scalpellata via.<sup>33</sup> Probabilmente si tratta dell'ultimo foglio dell'edizione di Stazio del 1502 (Edit16 CNCE 36141). Una riproduzione di questa marca fu inserita da Renouard in tutte le edizioni dei suoi *Annales* (come n. 1 all'interno della tavola illustrata delle marche aldine), oltre che, con scopi decorativi, nel frontespizio della prima (1803, pt. II) e della seconda (1825, pt. I) edizione.
- b) Facsimile della marca CNCM 1149 (1513-1524), inclusa nella terza edizione degli *Annales* (1834, n. 2 della tavola illustrata), qui riprodotta su un piccolo cartiglio.
- c) Facsimile della marca CNCM 226 (1566-1598), inclusa nella terza edizione degli *Annales* (1834, n. 7 della tavola illustrata), qui riprodotta su un piccolo cartiglio.
- d) CNCM 750 (usata dagli eredi di Aldo tra il [1555] e il 1585), sul verso di un foglio bianco in ottavo. Almeno tre edizioni (Edit16 CNCE 12345, 28015 e 28041) presentano la marca in questa posizione e dunque rappresentano possibili fonti di questo *specimen*.
- e) CNCM 261 (in uso nel periodo 1539-1559), sul verso di un foglio bianco in ottavo. Numerose edizioni presentano la marca in questa posizione e quindi rappresentano possibili fonti. Renouard introdusse una riproduzione di questa marca nella prima edizione dei suoi *Annales* (1803, n. 2 nella tavola illustrata,

---

<sup>33</sup> *The Aldine Press: Catalogue of the Ahmanson-Murphy Collection of Books by or Relating to the Press in the Library of the University of California*, Los Angeles, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press, 2001, p. 553.

oltre che alla fine del II volume) e la incluse anche nella II e nella III edizione (come n. 3).

- f) CNCM 230 (in uso nel periodo 1544-1559), sul verso di un foglio bianco in ottavo. Almeno 10 edizioni presentano la marca in questa posizione (Edit16 CNCE 8173, 12311, 12282, 12305, 15822, 26972, 26967, 26980, 28003 and 1975). Renouard introdusse una riproduzione di questa variante nella prima edizione dei suoi *Annales* (n. 3) e la ripropose nella seconda e nella terza (n. 4). Risulta inserita anche nel secondo volume della prima edizione, dopo l'indice, e alla fine del primo volume della seconda edizione, con scopi decorativi.
  - g) CNCM 1553 (usata tra il 1569 e il 1593), ossia c. 3a7r della pt. II di PAULUS DE PALACIO, *Enarrationes in sacrosanctum Iesu Christi Evangelium secundum Matthaëum*, Venice, ex bibliotheca Aldina, 1571 (Edit16 CNCE 33997), come si desume dalla controstampa di c. 3a6v.
  - h) CNCM 230, altro *specimen*, cfr. f).
3. Ritratto (Paolo Manuzio)  
Copia del ritratto incluso da Renouard nei suoi *Annales* (I-III edd.).
  4. Ritratto (Aldo Manuzio)  
Copia del ritratto incluso da Renouard nei suoi *Annales* (I-III edd.), cfr. anche vol. I, n. 10.
  5. Catalogo aldino: 1563  
*Index librorum, qui in Aldina officina...impressi sunt*. [Venezia, Paolo Manuzio, 1563], cfr. Edit16 CNCE 51311. Copia precedentemente ignota, posseduta da Renouard già prima del 1803, cfr. sopra nota 29.
  6. Catalogo aldino: 1592  
*Libri di stampa d'Aldo, nella libreria di Venetia*. 4°, 4 pagine = cc. d\*7rv-8v di JEAN BODIN, *Demonomania de gli stregoni, cioè furori, et malie de' demoni, col mezo de gli huomini*, Venezia, Aldo Manuzio il Giovane, 1592. Edit16 CNCE 6522. Si tratta dell'unico catalogo d'appendice di cui Renouard diede trascrizione integrale, verosimilmente avvalendosi di questa copia, cfr. sopra nota 24.
  7. Catalogo aldino: 1590a  
*Libri di stampa d'Aldo, che si trouano al presente*. 4°, 2 pagine = c. L4rv di MARCUS WELSER, *Inscriptiones antiquae Augustae*, Venezia, Aldo Manuzio il Giovane, 1590. Edit16 CNCE 27704.
  8. Catalogo aldino: 1587 (Fig. 3)  
*Libri di stampa d'Aldo, che si trovano al presente*. 4°, 1 pagina = c. c8v di JEAN BODIN, *Demonomania de gli stregoni, cioè furori, et malie de' demoni, col mezo de gli huomini*, Venezia, Aldo Manuzio il Giovane, 1587. Edit16 CNCE 6518.
  9. Catalogo aldino: 1590b

*Libri di stampa d'Aldo, che si trouano al presente. 8°, 2 pagine = c. R7rv di ALDO MANUZIO IL GIOVANE, Epitome orthographiae, Venezia, Aldo Manuzio il Giovane, 1590. Edit16 CNCE 027709.*

10. Catalogo aldino: 1590c

*Libri di Stampa d'Aldo, che si trovano al presente. 8°, 3 pagine = cc. 2a7r-2a8r di JUAN HUARTE DE SAN JUAN, Essame de gl'ingegni de gl'huomini per apprendere le scienze, Venezia, Aldo Manuzio il Giovane, 1590. Edit16 CNCE 22983.*

11. Estratto dagli *Annales* (1834)

*Catalogues de librairie publiés par Alde l'ancien et par ses successeurs, estratto dagli Annales de l'imprimerie des Alde ou histoire des trois Manuce et de leurs éditions, ed. 1834, pp. 330-370. Sull'ultima carta è impresso il ritratto di Aldo Manuzio il Giovane, riprodotto anche su un cartiglio incollato sulla stessa.*

